

Dentro la recessione



Foto/ Simona Granati

I precari dell'istruzione Fuori in 25mila

Non bastava agosto con le sofferte proteste degli operai. Settembre ha mostrato le mani nude dei docenti messi fuori dalla scuola, per sempre, anche a quaranta-cinquanta anni. I tagli nella scuola sono oggi realtà. Ci saranno disoccupati e classi da oltre trenta alunni per classe.

Foto/Ansa



Il bavaglio ai media L'attacco del premier

La richiesta di danni in sede civile a «Repubblica» e all'«Unità». Cosa avrebbero fatto di male? Avrebbero esercitato il diritto di critica e il dovere d'informare su quanto di singolare fa il premier. In pericolo l'articolo 21 della Costituzione. Il 19 settembre in piazza a Roma per alzare la testa.

L'atmosfera compassata di Cernobbio non corrisponde alla realtà del Paese. L'Italia è in ginocchio: operai sui tetti in agosto insegnanti a fare lo stesso in settembre. È crisi nera

Ottimismo al workshop Ambrosetti dove si annuncia «imminente ripresa». Ma l'autunno sarà difficile: la scuola è nel caos, molte imprese e posti di lavoro verranno falciati. A Cernobbio ne parlano solo Napolitano e D'Alema.

LAURA MATTEUCCI
INVIATA A CERNOBBIO

L'aria è fine, il cielo è terso sul lago di Como. Dev'essere senza dubbio questo che induce all'ottimismo per una ripresa prossima e certa molti, non tutti ma molti, i presenti al workshop Ambrosetti. L'immagine è quella di un mondo economico e finanziario che, dopo un iniziale momento di panico, ben lontano dall'aver rimesso in discussione il sistema che l'ha portato al collasso, è solo in attesa di poter chiudere con la dieta forzata e tornare a scegliersi il menu. L'aveva detto Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, entrando in scena a

Villa d'Este: «Qui sembra quasi il paradiso. Francamente sono un po' stupito. C'è qualche segno di ripresa, ma molto modesta». Troppo ottimismo in giro. Non si parla (più) di revisione delle regole del gioco, di riconversione e rilancio ecocompatibile, la crisi di liquidità «è risolta», dice il presidente dell'Abi Corrado Faissola, e in fondo perché mettere un tetto ai bonus di manager e banchieri? Alla Banca d'Italia si ubbidisce, certo, ma sia chiaro che «da noi questo è un problema molto modesto rispetto ad altri paesi». Eppure. Annunciato da un agosto di operai in lotta sulle gru contro lo sfascio industriale e da un settembre di insegnanti sui tetti contro lo sfascio scolastico, l'autunno che verrà è di quelli che spaventano e che, insieme al posto di lavoro, rischiano di far saltare la coesione sociale. L'ha ricordato, per primo, il presidente Giorgio Napolitano: «La crisi provocherà serie conseguenze sul mercato del lavoro». L'ha sottolineata

Foto/ANSA



Gli operai La Innse e lo spettro licenziamenti

Qualcuno si ricorda un agosto con operai sulle gru e sui tetti? Potrebbero essere racconti di un secolo fa e invece sono di queste settimane. Qualcuno sta pagando il prezzo della crisi. E spesso senza giustificati motivi come nel caso della Innse. Altre fabbriche sono in lotta, operai ancora sui tetti.